

## **Basilicata**

LA DELIBERA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.lgs n. 502/92 – Riordino della disciplina in materia sanitaria – e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 23/05/03 – Approvazione del Piano Sanitario Nazionale triennio 2003-2005;

Vista la legge 8 novembre 2000 n. 328: Legge quadro per il sistema integrativo di interventi e Servizi Sociali;

Visto il D.P.R. 14/02/2001: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie;

Visto la deliberazione del Consiglio Regionale n. 478 del 30/12/1996 “Piano Sanitario Regionale 1997-1999”;

Considerato che nel piano viene assunto l’impegno della Regione a perseguire l’obiettivo di orientare il sistema e l’organizzazione del servizio sanitario verso la copertura del diritto alla salute affinché ogni cittadino possa esprimere la piena potenzialità del proprio essere ed aggiungere qualità alla propria vita;

Preso Atto che il Piano Sanitario Nazionale considera le persone disabili come portatrici di bisogni complessi che necessitano di risposte assistenziali articolate e composite tese non solo a gestire la menomazione, ma orientate a potenziare e valorizzare le funzionalità residue, secondo modalità che ben si conformino alle peculiarità conseguenti alle diverse disabilità;

Preso Atto, altresì, che la classificazione internazionale ha sostituito la parola handicap con la parola “ridotta partecipazione”;

Ritenuto per quanto sopra che debbano essere sviluppate azioni ed interventi a favore delle persone disabili che favoriscano fra l’altro la loro comunicazione con il mondo esterno, al fine di creare le condizioni per una effettiva partecipazione alla vita sociale;

Preso Atto che le persone totalmente invalide, non in grado di comunicare mediante l’utilizzo di strumenti standard che implicano l’uso degli arti superiori, ma in grado, sia di elaborare autonomamente il proprio pensiero che di provare sensazioni ed emozioni, è necessario prevedere interventi e strumenti specifici e originali adattabili ad ogni singolo caso;

Considerato che detti strumenti sono identificabili nei “Comunicatori Simbolici”, apparecchiature particolari attraverso le quali è possibile adattare lo strumento di comunicazione standard (Personal computer) alle esigenze di persone totalmente invalide permettendo loro di formulare frasi mediante il linguaggio scritto;

Preso Atto che è necessario definire le tipologie di disabilità che possono trovare giovamento dall’utilizzo degli strumenti suindicati e conseguentemente il fabbisogno di apparecchiature del tipo “Comunicatori Simbolici” attraverso una specifica ricognizione da condurre in collaborazione con le Aziende USL;

Considerato, inoltre, che tra gli impegni che la Regione ha assunto vi è lo sviluppo di una politica sanitaria a favore dei disabili che si attua anche dotando i presidi pubblici di adeguate risorse tecnologiche in grado di rispondere efficacemente ai bisogni anche specifici delle persone affette da disabilità;

Ritenuto conforme al perseguimento delle finalità sueposte dotare, quindi, le Aziende USL delle apparecchiature quali i “Comunicatori Simbolici” che saranno acquisite nel patrimonio aziendale, affinché le stesse aziende possano assegnarle a titolo di comodato d’uso alle persone disabili che ne abbiano diritto;

Ritenuto a tal fine di dover destinare la somma di euro 100000;

Ritenuto che detta somma debba essere assegnata alle Aziende USL con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale sulla base della ricognizione suddetta;

Su proposta dell’Assessore al ramo

Ad unanimità di voti,

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che integralmente si richiamano:

Di destinare la somma di euro 100000 per l’acquisto di apparecchiature quali “Comunicatori Simbolici” da destinare a persone totalmente invalide, non in grado di comunicare mediante l’utilizzo di strumenti standard che implicano l’uso degli arti superiori, ma in grado di elaborare autonomamente il proprio pensiero; Di impegnare la Direzione Generale competente, in collaborazione con le Aziende USL, a definire le tipologie di disabilità che possono trovare giovamento dall’utilizzo degli strumenti di cui al punto precedente quantificando il fabbisogno di dette apparecchiature; Di demandare al direttore generale del dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale la ripartizione tra le AA.SS.LL. della somma destinata per l’acquisto delle apparecchiature sopra specificate.

POTENZA, 27/09/2004